



CELEBRANDO IN CASA

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Obbedienza disobbediente (Mt 21:28-32)



CELEBRANDO IN CASA

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Segno della Croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.

**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo stati chiamati da Dio
ad essere Chiesa,

**il Corpo di Cristo e il Regno di Dio
in questo mondo.**

Dio eterno,
mostrici il tuo potente potere
nella misericordia e nel perdono.

**Possa il potere del tuo amore essere
nei nostri cuori**

**per portare il tuo perdono e il tuo regno
a tutti quelli che incontriamo.**

Lettura Biblica (Matteo 21:28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: 'Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si avvicinò al primo e gli disse: 'Figliolo, va' a lavorare nella vigna oggi'. Ed egli rispose: 'Vado, signore'; ma non vi andò. Il padre si avvicinò al secondo e gli disse la stessa cosa. Egli rispose: 'Non ne ho voglia'; ma poi, pentitosi, vi andò. Quale dei due fece la volontà del padre?' Essi gli dissero: 'L'ultimo'. E Gesù a loro: 'Io vi dico in verità: I pubblicani e le prostitute entrano prima di voi nel regno di Dio. Poiché Giovanni è venuto a voi per la via della giustizia, e voi non gli avete creduto; ma i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto; e voi, che avete visto questo, non vi siete pentiti neppure dopo per credere a lui.

Riflessione - Obbedienza disobbediente

Nelle prossime tre domeniche ascolteremo tre parabole in cui Gesù, dopo aver purificato il tempio, si rivolge ai sacerdoti e agli anziani. Queste 'parabole

del giudizio' esprimono il giudizio di Dio contro Israele - specialmente i suoi leader - per il loro rifiuto di Gesù.

Il messaggio, però, è anche per noi.

Nella parabola di questa domenica, il messaggio non potrebbe essere più semplice: l'azione parla più forte delle parole.

I pubblicani e le prostitute si sono comportati come il primo figlio. Inizialmente dissero di no a Dio, ma ascoltando la predicazione di Giovanni Battista si convertirono e fecero ciò che piacque a Dio.

I capi dei sacerdoti e gli anziani sono come il secondo figlio. Anche loro hanno ascoltato la predicazione di Giovanni e hanno visto le risposte dei pubblicani e delle prostitute, ma non ha prodotto in loro nessun cambio. Fingevano di accettare Dio, ma si rifiutavano di accettare il messaggio di Giovanni. Sono gli esattori delle tasse e le prostitute, invece, che entreranno nel Regno di Dio prima dei capi dei sacerdoti e degli anziani.

È facile dire che faremo qualcosa per accontentare qualcuno. Ma il vero onore sta nel fare. Se vogliamo davvero onorare il nostro Dio, dobbiamo trovare modi per fare la volontà di Dio. A volte non sarà facile, a volte ci metterà fuori combattimento.

Non siamo chiamati a 'sorvegliare' la misericordia di Dio - per decidere chi se lo merita e chi no. Se abbiamo veramente ascoltato la Parola di Dio, saremo più preoccupati di estendere il regno della misericordia e dell'amore di Dio a tutti, specialmente a quelli più disprezzati al mondo.

Preghiere di intercessione

Ascoltando attentamente la tua parola,
rendici alla presenza viva di Cristo.

Possiamo lavorare con energia e amore
e riconoscerci l'uno nell'altro.

Possa la tua visione illuminare i nostri occhi,
**il tuo amore riscalda i nostri cuori
e la tua volontà riempirà le nostre menti.**

CELEBRANDO IN CASA

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Padre Nostro

Seguendo l'insegnamento e l'esempio di Gesù, preghiamo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Dio di bontà, riempi i nostri occhi con la tua visione,
i nostri cuori con il tuo amore,
e le nostre menti con la tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

La grazia del Signore nostro, Gesù Cristo,
l'amore di Dio,
e la comunione dello Spirito Santo,
ci guidino con dolcezza per tutta la settimana.
Amen.

Il Vangelo di Matteo

Leggeremo il Vangelo di Matteo per la maggior parte del resto dell'anno. Il Vangelo di Matteo, scritto intorno all'anno 85, è indirizzato a una comunità di ebrei convertiti che vivevano in Palestina. Questa comunità stava attraversando una profonda crisi d'identità rispetto al loro passato. Quando accettarono Gesù come il Messia che stavano aspettando, continuavano a frequentare la sinagoga e ad osservare la legge e le antiche tradizioni. Inoltre, avevano una certa affinità con i farisei e dopo la rivoluzione degli ebrei in Palestina contro i romani (dal 65 al 72), gli unici due gruppi a sopravvivere all'oppressione romana furono proprio questa comunità di giudei e i farisei.

A partire dall'80, tali fratelli ebrei, farisei e cristiani, gli unici sopravvissuti, iniziarono a discutere tra loro su chi avesse ereditato le promesse dell'Antico Testamento. Ognuno affermava di essere l'erede. A poco a poco, la tensione crebbe e iniziarono a scommunicarsi a vicenda. I cristiani non potevano più frequentare la sinagoga e si creò un taglio con il loro passato. Ogni gruppo cominciò a riorganizzarsi: i farisei nella sinagoga, i cristiani nella chiesa. Questo portò ad un aggravarsi del problema d'identità della comunità dei giudeo-cristiani poiché sollevava serie questioni che richiedevano soluzioni urgenti. "Chi ha ereditato le promesse dell'Antico Testamento, quelli della sinagoga o quelli della chiesa? Da che parte sta Dio? Siamo davvero il popolo di Dio?"

Ora, Matteo scrive il suo Vangelo per aiutare queste comunità a superare questa crisi e per trovare una risposta ai loro problemi. Il suo Vangelo è, prima di tutto, un Vangelo di rivelazione che mostra come Gesù è il vero Messia, il nuovo Mosè, il culmine di tutta la storia dell'Antico Testamento e delle sue promesse. È anche il Vangelo della consolazione per tutti quelli che si sono sentiti esclusi e perseguitati dai loro fratelli ebrei. Matteo vuole consolarli e aiutarli a superare il trauma della scissione. È il Vangelo della nuova prassi perché mostra la via per ottenere una nuova giustizia, più grande di quella dei farisei. È il Vangelo dell'apertura e mostra che la Buona Novella di Dio che Gesù ha portato non può essere nascosta, ma deve essere collocata su un candelabro in modo che possa illuminare la vita di tutti i popoli.



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org